

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)
 Un anno L. 16.—
 Sei mesi » 9.50
 Tre mesi » 4.50
 Per il Regno
 Un anno L. 20.—
 Sei mesi » 11.—
 Tre mesi » 6.—
 Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Gutta cavat lapidem

Corriere Veneto

In Padova Cent. 5

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Arretrato Cent. 10

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 20 la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

Padova 25 luglio

ESODO NUOVO

Quando quelli che col progredire dei tempi divennero scene luttuose di sangue e di ferocia, indegne della civiltà nuova erano sintomi soltanto e non più, noi scrivemmo in nome della umanità una parola in favore di una casta anticamente perseguitata e contro cui la persecuzione rinasceva violenta e feroce.

Quella parola identica ripetiamo adesso — e proclamiamo indegne dei tempi nostri, delle lotte durate per la civiltà e per la umanità le brutali violenze onde un paese tutto fa segno migliaia di cittadini di null'altro rei che di professare una diversa religione, e di crederci colla fede di chi attende.

Noi abbiamo esaminata allora addentrandoci con un egregio amico da quelle idee nostre dissenziente in una lunga polemica — la posizione degli israeliti nella umanità, ed abbiamo decisamente risolto con un diniego il problema, se questa posizione loro fosse incompatibile per davvero nel consorzio sociale, cosicchè la protesta — comunque ingiustificata nella violenza della esplicazione — si adagiasse su una legittimità che ne giustificasse l'origine.

Poichè non occorre essere profonditi nella storia per aver nozione di quanta serie di dolori e di onte sia stata fatta segno la famiglia israelitica dalla così detta civiltà cattolica, esclusivista quante altre mai, e nei propri odii, nelle proprie persecuzioni implacabile.

Pagine tristi di storia sono la giustificazione migliore degli israeliti — se l'evio medio non ne avesse fatto degli schiavi, meno ancora delle cose, contro cui tutto lecito, dalla ruberia all'omicidio, non avrebbero dessi, pellegrinanti pel mondo, covato nell'animo quel sentimento di rancore, e di egoismo, per cui grava su loro la imputazione di fatti odiosi, di tale gravità da attirar contro loro lo sdegno e il disprezzo.

Ed affrontammo — e risolvemmo — altri problemi.

Se sia tutta sentimentalità e reazione di animi onesti questa che colpisce senza discussione ed eccezione di sorta una intera casta di cittadini — o se altro moto meno nobile, meno elevato origini quest'odio intransigente.

Se delle fortune cospicue onde molte e molte famiglie israelite costituiscono vere potenze finanziarie sia la origine sola la speculazione gretta od altra turpe e delittuosa — o se di molte ricchezze non facciano giustificazione anni lunghi di lavoro intelligente e di minuziosa parsimonia.

Se finalmente dei vizii, delle colpe che stigmatizziamo negli israeliti e in nome delle quali legittima alcuno la brutalità della repressione, siamo mondi interamente noi, così da avere il dritto di lanciare la prima pietra.

E pensavamo — a risolvere questi problemi — alla gelosia di chi in questi tempi di plutomania vede altri arricchirsi e non ci riesce — alla fratellanza, ed alla energia di questa schiatta che non avendo più patria comune, ebbe amore e virtù di sacrificio per la patria nuova che cadaun suo figlio si creò — agli usurari cristiani, succhiatori religiosamente il sangue al povero, senza la ragione storica che loro serva di scusa.

E concludevamo ieri — siccome concludiamo oggi che è un triste ed ingiustificato fenomeno storico questo che la Russia ci presenta, e che dalla Russia si estende, iniziatore di nuovo, angosciosissimo esodo.

Che se anche giustificato nella origine, non lo sarebbe nella estrinsecazione.

Vecchi, donne, bambini, bastonati, denudati, ingiuriati — case che ardono sinistramente illuminando una schiera di fuggitivi piangenti — saccheggi di masserizie, di denaro — violenze di lanzi ubbriachi e di predoni certi della impunità — ecco ciò che in nome della civiltà si commette, ciò che in nome della civiltà vera, deve strappare una protesta sdegnosa dall'animo di ogni onesto.

La carità pubblica provvede a questa illiade di sventure indescrivibili — e ci è di lietezza che la nostra Italia nell'opera soccorritrice non sia danneno delle altre nazioni, e che in questo intento benefico e umano si stringano le mani di tutti i cittadini, di qualunque partito e di qualunque fede.

Sull' Assietta

Domenica scorsa ebbe luogo sul colle dell' Assietta la inaugurazione del nuovo ricordo della gloriosa battaglia ivi combattuta.

La cerimonia riuscì imponente. Straordinario fu il concorso di alpini da Pinerolo, Susa e Torino.

Erano presenti il tenente generale Mazè De La Roche, rappresentante il Re; gli ufficiali rappresentanti il duca d'Aosta, il duca di Genova e il principe di Carignano; il tenente generale Avogadro, rappresentante il ministero della guerra; il colonnello Brunet, rappresentante l'esercito francese.

Grande concorso di popolo. La funzione cominciò alle 10 ant.

Furono pure applauditissimi i discorsi dei rappresentanti degli eserciti francese, spagnuolo e italiano.

Entusiastiche e commoventi le commemorazioni ai caduti delle quattro nazioni.

Si eseguirono gli inni nazionali di Austria, Italia, Spagna e Francia.

Al banchetto si pronunziarono patriottici e brillanti discorsi.

La battaglia dell' Assietta combattasi addì 19 luglio 1747, in campo alpino, che si eleva di metri 2500 sul livello del mare, tra le schiere franco ispane e le schiere sardo austriache va annoverata tra i più insigni fatti d'arme, dei quali è maestra la storia militare delle Alpi agli studiosi di questa scienza.

Fu battaglia per cui la storia tributa somma onoranza all'ardire magnanimo delle prime nel muovere all'attacco dei trinceramenti, alla fermezza delle seconde nel sostenerlo e respingerlo.

Agli assalitori ed ai difensori, ai prodi tutti che strenuamente pugnando caddero su quegli aspri gioghi delle Alpi Italiane, la Sezione Pinerolese del Club Alpino Italiano celebrando colossù il 21 luglio 1878 l'atto di sua istituzione, pose sulla testa dell' Assietta un modesto ricordo.

Ma al pio ricordo apportava grave danno ed inconscio sfregio nella state del 1881 la deplorabile opera di alpigiana ragazzaglia; e tosto, a riparare e sfregio e danno, levossi unanime per tutta Italia un grido di indignazione avvalorato da generosi propositi di più sicuro ripristinamento del Ricordo.

Frattanto la Sezione Pinerolese, a cui spettavamo l'iniziativa e l'attuazione del primo segno d'onore, avvocava a se lo studio dei modi di suo ripristinamento che solennemente affermava con pronta deliberazione. Ed intenta inoltre a più solenne opera nel nome del Club Alpino Italiano, essa camponevasi a consorzio colle finitime Sezioni di Susa e di Torino, e, rinviando all'anno corrente per opportunità di tempi e di modi la costruzione del nuovo Ricordo, commetteva l'incarico di provvedervi ad un Comitato promotore intersezionale.

Ed il giorno 23 corrente — come dicemmo — ebbe finalmente luogo la inaugurazione del nuovo Ricordo.

Uno scandalo a Tunisi

Nel giorno della festa repubblicana, una pattuglia passava in una strada conosciutissima.

Una donna italiana stavasene seduta sulla soglia della sua casa con una bambinella vicino. Uno dei soldati della scorta fece un tal gesto alla donna, che, questa, alzatasi, con uno spinone gettava a terra l'insolente soldato; indi prestamente, fatto entrare la fanciulletta, chiuse la porta di casa.

La pattuglia si ferma e comincia a tempestare di colpi l'uscio ov'era entrata l'onesta massaia. Questo non risponde, e quelli a poco a poco raffreddano i colpi, e pare che se ne siano iti.

Ma invece erano sempre là all'erta. Non udeudo più nulla, la donna apre, ed il soldato con baionetta in canna per miracolo non la sventra, ma la ferisce fortemente una coscia.

Sono fatti che fanno orrore, pensando alla vigliaccheria di certe pattuglie!!

Il commercio italiano

Il riassunto semestrale della statistica commerciale ci reca notizie poco confortanti.

Nel primo semestre dell'anno corrente abbiamo ricevuto dall'estero 639,258,937 lire di merci, e ne abbiamo spedite fuori del regno per lire 578,460,811.

Diminuirono, in confronto dei primi sei mesi del 1881, tanto le importazioni come le esportazioni; le prime di lire 26,724,120 e le seconde di lire 29,755,085.

Le più rilevanti diminuzioni nella quantità delle merci importate, si ebbero negli spiriti, bevande ed olii per quasi 16 milioni, nella seta per 42 milioni, nelle pietre, terre, vasellami per circa 5 milioni.

In parte queste diminuzioni furono compensate dall'aumentata importazione dei minerali, metalli e loro lavori, per 30 milioni, e dei cereali, delle farine e delle paste, per poco meno di 17 milioni.

Ecco il valore delle merci entrate in Italia nella prima metà di questo anno:

Spiriti, bevande ed olii L. 17,729,548; Generi coloniali, droghe e tabacchi lire 53,207,235; Prodotti chimici, generi medicinali, resine e profumerie 23,407,952 lire; Colori e generi per tinte e per concia lire 13,717,487; Canapa, lino, juta ed altri vegetali filamentososi 20,650,045 lire; Cotone lire 110,104,838; Lana, crino e pelli lire 44,177,120; Seta lire 23,232,495; Lana e paglia lire 22,265,351; Carta e libri L. 4,387,461; Pelli L. 25,258,635; Minerali, metalli e loro lavori 117,998,921 lire; Pietre, terre, vasellami, vetri e cristalli lire 41,966,492; Cereali, farine, paste e prodotti vegetali non compresi in altre categorie L. 58,978,683; animali, prodotti e spoglie animali 41,881,628 lire; Oggetti diversi lire 20,131,046.

La più rilevante diminuzione nelle merci esportate si verificò nei minerali, metalli e loro lavori, per 22 milioni e mezzo; negli spiriti, bevande ed olii per quasi 19 milioni; nei prodotti chimici, generi medicinali, resine e profumerie per più di 5 milioni, nei cereali, farine, ecc. per 7 milioni e mezzo.

Questo fu il valore che ricavammo dai prodotti nazionali venduti all'estero:

Spiriti, bevande ed olii L. 99,638,320; generi coloniali, droghe e tabacchi lire 2,464,205; prodotti chimici, generi medicinali, resine e profumerie lire 26,302,099; colori e generi per tinta e per concia lire 4,559,128; canapa, lino, juta ed altri vegetali filamentososi lire 19,589,860; cotone lire 21,737,075; lana, crino e pelli lire 4,019,210; seta lire 152,811,555; legna e paglia lire 82,188,696; carta e libri lire 4,178,990; pelli lire 9,558,181; minerali, metalli e loro lavori lire 33,939,604; pietre, terre, vasellami, vetri e cristalli lire 36,726,370; cereali, frine, paste lire 67,607,482; animali, prodotti e spoglie di animali lire 82,131,276; oggetti diversi lire 6,765,845.

Le entrate doganali ascensero nei decorsi sei mesi dell'anno corrente a lire 78,908,795.

CORRIERE VENETO

Genova. — La Società operaia, contrariamente a quanto alcuno dei suoi soci avrebbe bramato, diede saggio di patriottismo schietto e sincero nell'occasione luttuosissima della morte di Garibaldi. Il banchetto progettato per la festa dello Statuto venne sospeso, ma nessuno dei soci volle ritirare le somme all'uopo versate (complessivamente 1,260) destinandole unanimemente ad onorare quel Grande con una lapide mentre il municipio deliberava ad unanimità di provvedere al rimanente della spesa, qualunque essa fosse, acciò la lapide riescisse uguale a quella già decretata in memoria di Vittorio Emanuele.

Moggio. — A Consigliere provinciale di Moggio riuscì l'avv. Perissutti con voti 217. Il sig. Giambattista Rodolfi ne ottenne 96.

Mirano. — Finora per la nomina a consigliere provinciale Sala ha voti 205 e Combi a 175. Rimane a votare il comune di Salzano.

S. Donà di Piave. — Per la quinta volta il Consiglio sanitario provinciale si pronunciò negativo alla istituzione di una seconda farmacia in questo capoluogo. Però da circa un mese si è aperta una drogheria farmaceutica. Lavora, e il pubblico riscontrò fino dal primo giorno un ribasso notevolissimo nei prezzi dei farmaci. Causa la concorrenza, ciò che prima si pagava una lira ora si paga a 50 centesimi.

S. Vito al Tagliamento. — La lista clericale rimase incontrastata. Furono riconfermati Molin e Morasutti; eletti di nuovo P. Springolo, Mauro G. ed una vanità che par persona.

I progressisti si astennero, i moderati lasciarono fare. I clericali se la godono; qualche neoletto minaccia di scoppiare come la rana della favola.

Treviso. — Elezioni amministrative. Elettori iscritti 1233 — votanti 535. Riuscirono Bevilacqua Mariano con voti 340, Franchetti bar. Raimondo 336, Mandruzzato Salvatore 322, Vianello N. 229, Della Rovere G. 250, Anpiani Graziano 193, Bianchini co. Vincenzo 193.

Non riuscirono Loschi Eugenio, Pierresca Pietro e Sani Dall'Armi G. B. candidati del Progresso.

Udine. — Il Consiglio Superiore dei lavori pubblici ha approvato i seguenti lavori alla stazione:

Riordino e prolungamento del fabbricato viaggiatori.

Costruzione di una tettoia in ferro sui binari che stanno davanti ad esso fabbricato.

Costruzione di una rimessa per 14 locomotive.

Venezia. — Per la legge sulle incompatibilità amministrative giovedì p. p. il cav. Marutto si dimise da deputato provinciale, tenendo il posto di sindaco di Mirano.

Il cav. Pellegrini optò per la deputazione politica — sicchè dal 21 corr. cessò di essere deputato provinciale.

L'EGITTO

Appena varcato l'istmo, ora canale di Suez, si trova una terra bassa, umida, coronata verso la spiaggia del mare, da laghi salati, tagliata da molte fiumane, le quali, chi le risalisse, vedrebbe convergere ad un punto solo, donde si spandono verso Oriente, verso Settentrione, verso Occidente a ventaglio. Quelle fiumane o canali, già sette in antico, ora dagli interramenti ridotti a due (e formanti il Delta) sono le bocche per le quali il Nilo, forse il più potente corso d'acqua che si conosca, sbocca nel Mediterraneo. Questo fium., dalla sua prima catarata presso Assuan sul confine meridionale dell'Egitto, scorre per 1178

chilometri lungo una stretta depressione di terreno o gran fessura del deserto, dando origine ad una sottile striscia di verdura che grandemente contrasta colla sterilità delle terre circostanti.

Esso è soggetto ad inondazioni periodiche che cominciano in luglio, raggiungono il massimo verso la fine di settembre e poi gradatamente scemano. L'altezza varia dai sei ai nove metri.

La pianura petrosa nella quale è incavata a guisa di gora la detta valle del Nilo chiamasi Egitto. Poco più esteso della penisola italiana (6000 chilometri) l'Egitto ha una fertilità molto grande. Però essa dipende tutta da un solo fatto: la crescita del Nilo. La terra è tanto feconda che nel più dei casi non occorre che svolgerla. Alorché il Nilo si ritira, basta gettar la semente sulla fanghiglia ancora temperata, cioè quasi liquida, e si hanno raccolti, si può dir favolosi. In quella fortunata temperatura nel cuor del verno si dorme sulla terra, a cielo scoperto, come si farebbe nell'estate, e si risparmia un vestito. A norma dell'altezza che il fiume acquista sollevandosi, irriga, un tratto più o meno grande di terreno.

La legge dei liquidi, come si sa, è costante, e siccome sono essi sempre orizzontali, così basta una leggerissima differenza perchè un terreno ne sia inondato e nel sia un altro vicino. Questa periodicità è già un gran bene, ma il Nilo ha di più due altri vantaggi non men mirabili; egli non rompe mai le sue sponde e porta continuamente nelle gonfie sue acque un limo o terriccio che riesce il più fecondo dei concimi. Quando in tutte le altre regioni del mondo i fiumi ingrossano, vanno come torrenti e cagionano sempre disastri; il Nilo non è mai soggetto a simili furori, e per ciò giammai è cagione di tali infortuni. Erodoto disse che l'Egitto è un dono del Nilo.

Ma questa sentenza se è falsa quasi del tutto nel senso che la terra stessa sia stata formata durante i secoli dal fango di esso, è verissima nel senso che senza il Nilo, la terra d'Egitto non differirebbe in nulla dai deserti d'Arabia e di Libia che la stando a lato ad oriente e ad occidente.

Il clima d'Egitto è caldo ed asciutto; sano però durante la maggior parte dell'anno, specialmente poi nell'alto Egitto e vicino al deserto.

Mentre nel Delta la pioggia non cade tanto di raro quanto si crederebbe, al Cairo vi hanno, secondo un calcolo approssimativo, su 365 giorni, 240 assolutamente sereni, 86 con qualche nuvola in cielo, 31 col cielo annuvolato e 8 soltanto con un poco di nebbia.

Nell'Egitto meridionale l'aria è più pura, più secca, più sana che in qualunque altro paese del mondo. La temperatura media sale in Alessandria a 16° Reaumur, al Cairo a 17° e 23°, in Konneh a 21° e 14°, a Tebe, sopra 4, 23° gradi.

Il mese più freddo è il gennaio con 14° R. in Alessandria e con 11° al Cairo. Nel mese più caldo, che è l'agosto, la media temperatura è in Alessandria di 20°, al Cairo di 24° e 12° gradi.

Talvolta il termometro sale al Cairo sino a 32° R., che è quanto 40° centigradi; ma talvolta scende, quantunque per poche ore all'anno, perfino a 0°.

I venti più frequenti sono quelli del Nord, che s'innalzano quasi giornalmente verso il mezzodi aumentano gradatamente fino al tramonto, e vanno poi a poco a poco rallentando, per ispersersi completamente verso la mezzanotte.

I venti secchi e ardenti cominciano a spirare per lo più nel marzo o nell'aprile. Gli egiziani chiamano il tempo in cui essi subentrano Chamain cioè i cinquanta (i 50 giorni da Pasqua a Pentecoste.) In arabo questi venti si chiamano sci-ard.

Il Delta è inferiore all'alto Egitto per la qualità del suo suolo. Gran copia di cereali produce quest'ultimo distretto, e coi cereali produce in non piccola quantità cotone, lino, indaco e canna da zucchero. Meno grano ha il Delta, ma in compenso abbonda il riso, cotone, lino e sesamo, ecc. La palma dei datteri prospera fino a Tebe, ov'è il suo limite settentrionale. I fiumi ed i laghi abbondano di pesci, che servono di grande nutrimento agli abitanti.

Gli egiziani moderni sono in gran parte d'origine araba, ma v'ha pur mescolato un po' di sangue egiziano o copto, il quale fu a poco a poco assorbito dall'elemento dominante, a

talchè quello è ora ridotto a 150,000 persone. In complesso gli egiziani menano vita sedentaria e sono dediti all'agricoltura; gli agricoltori si chiamano fellah e sono frugali, svegliati ed intelligenti, ma intelligenti sensuali, sono poi schiacciati dalle imposte ed avviliti dalla oppressiva tirannia dei loro padroni. Sarebbero sorti adesso a nuova e gagliarda vita sotto gli auspici di Arabi paschia (fellah esso pure), se non vi si opponeva, in quel modo che tutti sanno, il governo inglese.

La lingua degli egiziani non apparteneva alle lingue africane, ma alle lingue caucasiche e precisamente alla linea chamitica delle medesime (Il nome antico dell'Egitto è Khemi (nero), che un po' modificato, è il nome di Cham, terzo figlio di Noè, secondo le leggende.

Dopo l'invasione araba, la lingua omonima si impose a tutti, e oggi, dopo che il sultano decretava la quasi indipendenza dell'Egitto essa è diventata eziandio la lingua ufficiale in luogo della turca.

Il coptico, cioè l'antico chamitico, è compreso da pochi copti che lo leggono ancora nelle loro scritture sacre, ma nessuno lo comprende più.

Gli egiziani sono maomettani, ad eccezione dei copti, che formano una chiesa cristiana indipendente.

Gli altri elementi della popolazione sono i turchi, che formano la classe dominatrice odiatissima agli indigeni; i beduini o arabi nomadi che sono ferocissimi, gli ebrei, i zingari, i negri e finalmente gli europei. La popolazione totale dell'Egitto proprio è o meglio era di circa 5,251,757 anime fra indigeni e forestieri.

Le città più popolate erano nel 1872: Cairo capitale (349,883 abitanti), sita all'estremità del Delta presso la riva destra del Nilo, città affatto orientale con vie strette, sudicie e tortuose; Alessandria (212,054) il gran porto commerciale e militare dell'Egitto sul confine occidentale del Delta presso la riva destra del Nilo; Damietta (29,000) sul ramo orientale del Nilo a 19,12 chilometri, superiormente alla foce; Tanta (60,000) nel centro del Delta sulla ferrovia da Alessandria a Damietta; Zagazig (35,000) sulla ferrovia da Alessandria a Suez; Suez con 14,000 abitanti, Sint capitale dell'Alto Egitto e Porto Said.

CRONACA

Accademia di scienze, lettere ed arti in Padova. — Dopo una breve verbale comunicazione del socio Mattioli sulle faville che dal camino della vaporiera vengono spinte dal vento negli occhi dei viaggiatori; dopo alcune pratiche osservazioni fatte dal socio Loggiola che percorse sui battenti a vapore di lungo corso vari mari, il prof. Marinelli intrattene per circa un'ora l'uditorio sul tema: *Gog e Magog* (leggendia geografica) di cui noi ci siamo già occupati con dettaglio. Si può dire francamente, senza far torto a chissia, che il massimo onore della tornata accademia del 23 luglio, spettò a questo erudito ed infaticabile giovane professore. L'argomento fu da lui trattato con una serie di profondi studi e ricerche, che ci condussero attraverso i secoli a conoscere l'origine e lo sviluppo di questa curiosa leggenda, di cui un ultimo eco si sente ancora nei miti popolari italiani.

Raccoltasi poscia l'Accademia in seduta secreta, estraeva a sorte i nomi dei Soci ordinari che devono leggere nel venturo anno accademico, e cioè: Orsolato, Bucchia, Malmignati, Rossetti, Benvenuti, Turazza, Corradini, Wlavovich, Panizza, Lorenzoni, Tolomei A., De Zigno, Vanzetti, Tolomei G. P., Borlinetto, Sacchetti, Lussana e De Leva; questi nomi di sì distinti scienziati promettono che il prossimo sarà un anno accademico della massima importanza.

Il custode dell'Arena. — La Giunta municipale nella seduta del 24 corrente elesse a Custode della Chiesa di Giotto e dell'Arena l'egregio patriota signor Marin Roberto, il quale conosce le lingue Francese e Tedesca, fece le campagne 1848, 1849, 1859, 1860, 1866, fu condannato a morte dall'Austria per aver preso parte alla spedizione di Pietro Fortunato

Calvi, e passò due anni allo Spielberg.

Così cadono le voci — le quali andavano prendendo sempre maggiore consistenza — secondo cui a motivo del lungo ritardo alla nomina si susurrava dell'annullamento del fatto concorso e che questo per recondite ragioni sarebbe stato riaperto con differenti patti.

Nomenclatura delle Vie. — Padova nostra non ha mutato smangiata i nomi di tante Vie e Piazze, come fecero tante città consorelle per far perdere la testa ai forestieri e ai cittadini.

Qui i mutamenti si restrinsero a poche piazze, nè perciò i nuovi nomi entrarono ancora tutti nelle consuetudini.

Se però questi mutamenti furono fatti ci pare che nelle indicazioni dovrebbe tutto coordinarsi a non generare maggiore confusione. Invece non dappertutto ciò si è fatto.

È noto, per esempio, che l'antica Piazza dei Signori, viene oggi appellata la Piazza Unità d'Italia. Or bene! presso il palazzo delle Debita vi è ancora l'indicazione per la Piazza, come se non avesse mutato titolo.

Schiamazzi notturni. — Lasciate stare il cane che dorme, dice il proverbio. E chi più, chi meno ottempera a questo consiglio di antica sapienza. La ragione è chiara, e molti la compresero a loro danno.

Ma le persone che dormono valgon forse meno di un cane, perchè si abbian a disturbare con importuni e intolleranti schiamazzi nelle ore più alte della notte?

Ma gli abitanti di via San Gaetano han meno diritto degli altri ad essere lasciati in pace nei loro dolci riposi?

Gli agenti di pubblica sicurezza, se vogliono, rendersi benemeriti di quella parte di cittadini, esercitino d'ora in avanti più attiva e severa vigilanza.

In seguito ai nostri ripetuti reclami qualche cosa si è già ottenuto; si compia l'opera benefica tanto più che coll'attuale afa opprimente, si hanno troppe altre ragioni per non trovar requie.

Che almeno gli schiamazzi dei fannulloni non facciano il resto!

Cavalli e ronzini. — Nel complesso il servizio delle pubbliche vetture della nostra città non va troppo male; i magnifici landau sono degni di città ben più importanti, i vetturali sono vestiti decentemente e per cavalli si potrebbe stare ancora peggio. Ciò non toglie però che non ve ne siano alcuni i quali risentano tutto l'influsso dell'attuale stagione; questa colla sua afa toglie le forze agli uomini, perchè non deve toglierla ai cavalli... specialmente se hanno un'età favolosa.

Un capo ameno che non si sa mai se dica il vero o se il vero condisca con qualche contorno favoloso, narra che essendosi presa la velleità di farsi trasportare in vettura, tenne col vetturale il seguente dialogo:

— Quant'anni ha il vostro cavallo?

— Trenta due, signore?

E questo trentadue lo pronunciò con una certa compiacenza, come se avesse detto: «Noi siamo della famiglia di Matusallemme».

— E quante ore al giorno lo teneate attaccato?

— Quante ore? Lei mi scherza, signore. Lo tengo attaccato dalle due alle tre settimane.

— Ma ciò è impossibile! Esso vi cadrebbe sfinito per la via.

— Al contrario, signor mio. Esso cade tutte le volte che si stacca. Ma invece quando vi è bene attaccato e la vettura ha fatto il primo passo per muoversi bisogna pure che il cavallo trotti e con quel peso addosso col sussidio di buona frustate non ci è via che si possa fermare.

Così l'amico! A quante considerazioni, possono però prestarsi tali considerazioni, e senza appartenere alla Società della protezione degli animali bisogna chiederli se il muni-

cipio faccia il possibile perchè quegli animali che spesso sono l'unica risorsa di qualche vetturale e famiglia relativa, possano resistere un po' all'intemperie.

Senza avere i trentadue anni suddetti, questi cavalli non si rovinano a starsene ai cocenti raggi nelle piazze o alla Stazione ferroviaria, salvo in caso di piova, senza avere un sito dove ricoverarsi?

E a questo noi volemmo venire; a dire ciò se non si vuol prendere un provvedimento per i vetturali, che sono costretti a rimanere ore ed ore alla Stazione o il sole dardeggi raggi infuocati, o cada la grandine, o scrosci il fulmine. Se non per ragione di umanità commovetevi considerando quel cavallo come una proprietà, e pensate che avreste a lamentarvi meno del servizio.

Ringraziamento. — Il sottoscritto si pregia dimostrare la propria gratitudine per la premura avuta dalle autorità civile e militare, nonché da tutti gli accorsi, in occasione dell'incendio avvenuto nel fondo di sua proprietà in Altichiero e porge a tutti i più sentiti ringraziamenti.

Angelo Lion.

Sacco nero della provincia.

a) **Mostruosità.** — In Abano un vero mostro, certo F. G. ebbe per ben due volte a violentare la ragazzina G. A. di soli 8 anni. Sono delitti senza nome.

b) **Annegamento.** — In Arzergrande certo Pasquale Giraldo cadeva accidentalmente in un profondo fosso e non ne veniva estratto che cadavere.

c) **Furto.** — A Codevigo degni rappresentanti della compagnia anonima Ignoti e Comp. si introdussero nella casa di certa Maria Cisotto, e vi rubarono oggetti di oro per lire 92.

d) **Liti amministrative.** — In Polverara vuol dire che sussistono, come in tanti altri Comuni, gare personali a motivo dell'andamento dell'amministrazione comunale. Le cose però devono avere assunto un aspetto più grave quando si consideri che in questi giorni furono affissi sopra i muri delle abitazioni dei consiglieri comunali Aurelio Stella e Giovanni Petterlin parecchi cartelli in cui i due predetti consiglieri vengono minacciati di morte. Speriamo che l'autorità sappia provvedere affinché non si avverino disgrazie e l'ordine non venga turbato.

e) **Incendi.** — Siamo proprio nel periodo degli incendi, poiché è ben facile che o i fieni sobbolliscono o qualche imprudente si accosti un po' troppo con zolfanelli o lumi ai pagliai.

Così in Sant'Angelo di Piove prese fuoco un pagliaio di certo Pietro Trolese, e le fiamme di là passarono agli attigui casolari incenerendoli non ostante il pronto accorrere dei vicini.

Il danno ascende alla rilevante cifra di L. 6800.

Altro incendio casuale consimile produsse a certo Giacomo Anna e Buzzan Giacomo un danno di L. 1500.

Incendio. — Le informazioni che ci pervengono dall'ufficio di P. S. a completare quanto avemmo già a scrivere sull'incendio a danno del signor Angelo Lion, cui fu incendiato tanto frumento per circa L. 600 ci dicono una cosa che veramente rattrista. L'incendio non sarebbe stato punto casuale, ma si dovrebbe alla mano di ignoti malfattori.

Facciamo voti perchè le autorità riescano a scoprirli, affinché si abbiano condegna punizione.

Consoliamoci però di nuovo pensando che l'opera malefica si restringe al frumento, e che non giunse ai fabbricati nel quale caso si avrebbe dovuto assistere a danni ben più gravi e forse a sventure personali.

Diario di P. S. — Venne arrestato certo M. A. per oziosità e vagabondaggio.

Anche certo G. G. il quale in istato di eccessiva ubriachezza erasi dato a commettere disordini, veniva tradotto

a smaltire la sbornia, e a smettere le ire nella caserma delle guardie di pubblica sicurezza.

Del rimanente.. ordine su tutta la linea.

Una al di. — Bernardino, al caffè, domanda cioccolata e biscotti. Quando sta per pagare, il cameriere gli chiede:

— Quanti biscotti ha bagnato?

— Due.

— Come due? Ne ho portati sei, e qui non ce n'è più...

— Bestia! Gli altri quattro li ho mangiati asciutti.

Bollettino dello Stato Civile del 23.

Nascite. — Maschi 1. — Femmine 1.

Matrimoni. — Meneghetti Olivo di Bortolo, villico, celibe; con Battista Lucia di Luigi, villica, nubile. — Busatto Carlo di Matteo, guardiano idraulico, celibe con Volpato Anna di Ignazio, casalinga, nubile. — Piccagnella Michele di Gio: Bitta, contadino, celibe con Carraro Elisabetta, contadina, nubile. — Rissotto Angelo fu Gaetano, villico, celibe; con Boarolo Celestina di Antonio, villica, nubile. — Lazzaro detto Campanello Luigi, di Polcarpo, contadino, celibe; con Schiavon Maria di Giacinto, contadina, nubile.

Tutti del Comune di Padova.

Morti. — Dal Pra Gio: Battista di Luigi, d'anni 44, negoziante, coniugato; — Broombin Carolina di Francesco, mesi 10. — Pisani Ida, Luigia di Giordano, d'anni 1 mesi 4. — Capellari Stoppato Teresa fu Antonio, d'anni 49, possidente, coniugata. — Baldin Sperandio Rosa fu Bartolomeo, d'anni 43, villica, coniugata.

Una bambina esposta di mesi 1. Tutti di Padova.

Risorgimento dei depurativi.

«Ci si domanda spesso se siano o no cosa nuova i depurativi del sangue. Tutt'altro: è uno dei più antichi rimedi della medicina; ma cadde in disuso essendone problematica l'azione medicamentosa per i metodi di preparazione che si tenevano e per i cattivi effetti del mercurio che più contenevano. I vegetali con la continua ebollizione si alterano, in specie poi la salsapariglia che deve quasi tutta la sua azione medicamentosa all'albumentina. Chi non sa che questa si coagula e si rende insolubile con l'ebollizione? Perciò quegli antichi depurativi sostenuti dagli atelestati producono irritazioni, riscaldazioni, perchè in gran parte contengono la parte resinosa dei vegetali che seco trascinano la prolungata ebollizione. Per cui quel poco d'azione medicamentosa è tutta del mercurio, risultati che si possono ottenere con una cura diretta e spendendo pochi centesimi.

I migliori processi che ora esistono per togliere la parte puramente attiva dei vegetali sono di recentissima invenzione. Chi vuol dunque un vero depurativo immune da dannose conseguenze prenda il moderno Sciroppo depurativo di Parigina, composto di tutti soli vegetali del Chimico Giovanni Mazzolini di Roma, fabbricato con i nuovi sistemi nel suo grande Stabilimento chimico in via Quattro Fontane, 18, e che si vende anche in tutte le principali farmacie d'Italia e dell'estero.

Unico deposito in Padova drogh. Dalla Baratta, via ex Portici Alt. — Vicenza drogh. medicinali F. Rossi fu V. — Venezia farm. Bötner. — Verona drogh. Negri.

CORRIERE DELLA SERA

Notizie interne

Si biasima vivamente la prolungata e indolente assenza da Roma dell'onore Depretis ora che la situazione è gravissima.

— Un dispaccio particolare al Diritto da Catania assicura che una Commissione militare inglese acquista dei cavalli in Sicilia ed in Calabria.

Trattati di commercio

I ministri degli esteri, dall'agricoltura e commercio, e delle finanze spedirono agli ambasciatori italiani a Berlino, Londra, Vienna, Madrid e Bruxelles le istruzioni necessarie per stabilire i preliminari dei nuovi trattati di commercio.

Soltanto quando questi preliminari saranno stabiliti si invieranno i delegati speciali a concretare la stipulazione definitiva dei trattati.

Notizie estere

Il *Montagsblatt* (giornale del lunedì) di Berlino pubblica una favorevole biografia di Crispi rilevando la sua tendenza all'alleanza germanica.

Gli arabi profughi

La *Politische Correspondenz* di Vienna ha da Costantinopoli che, stando a un rapporto ufficiale inviato ultimamente dal governatore generale, trovansi nella Tripolitania 231,347 (?) profughi arabi della Tunisia.

UN PO' DI TUTTO

Un mazzo di fiori a Guiteau. — È noto che Guiteau poche ore prima di salire il patibolo riceveva un mazzo di fiori.

Ora un dispaccio da Nuova York annunzia essersi scoperto che il bouquet d'addio, inviato dalla sorella di Guiteau a quest'ultimo, conteneva tanta quantità d'arsenico da poter uccidere una dozzina di persone.

Si ignora se Guiteau lo sapeva. Ad ogni modo è certo che non se ne è valso.

Un penitenziario modello. — Il ministero dell'interno ha fatto costruire nella città di Amelia, in provincia di Perugia, uno stabilimento penitenziario modello, destinato al ricovero dei forzati affetti da malattie croniche.

Il nuovo penitenziario può contenere 200 reclusi e verrà inaugurato verso la fine del prossimo agosto od ai primi del successivo settembre.

È sta bene che il governo si preoccupi dei gabinetti cronici, ma non avrebbe fatto meglio a cominciare dai poveri operai che dopo una vita di onestà e di lavoro non hanno altra prospettiva che di morire di spasimi e di fame sulla paglia?

Vittima del fulmine. — Nel territorio fra Cadavid e Buttapietra giorni sono scoppiò un terribile uragano.

Un fulmine uccise in contrada Magnano un uomo, mentre saliva le scale della sua casetta. Il fulmine poi scese nella stalla ed ammazzò un cavallo.

Il canale Mahmoudieh. — La posizione presa da Araby, i suoi propositi di resistenza, e la importanza che il canale Mahmoudieh ha per Alessandria hanno chiamata su quella grande opera idraulica la pubblica attenzione, non sarà quindi inopportuno di porgere alcuni ragguagli precisi intorno ad esso. È noto che Araby si è ritirato da Alessandria lungo la stretta lingua di terra che giace fra il lago Marsotis ed il lago Madiet. La ferrovia del Cairo, la strada ordinaria, le linee telegrafiche per Suez, che egli ha già tagliate, ed il canale Mahmoudieh, corrono tutti parallelamente lungo quest'istmo, che Araby bloccò a Kafr Dônar. Il canale Mahmoudieh è uno splendido avanzo dell'antica civiltà. Esso metteva in comunicazione l'antica Alessandria colla gran via egiziana del Nilo. Fu restaurato da Mehemet Ali e il moderno sviluppo della città data appunto da tale restauro. Il suo valore principale consiste, però, nella provvista d'acqua che arreca dal Nilo. Il canale che è largo 70 piedi, ed in più parti di considerevole profondità, è lungo 44 miglia ed è attualmente l'aquedotto di Alessandria.

Terremoto. — Il *Libero Cittadino* di S.ena dice che il perturbamento tellurico che fu assai sensibile nei giorni 11 e 12 corrente sembra che continui tuttora, si sente infatti di tanto in tanto qualche leggera scossa, avvertita più specialmente da coloro ai quali un po' di paura ha raffinato i sensi. Una di queste fu sentita venerdì sera circa alle 10 e 15. Però queste scosse sono così leggere che ormai non destano l'allarme neppure nei pochi i quali hanno il privilegio di sentirle e formano più che altro soggetto di conversazione.

Un paese distrutto. — Nella notte di giovedì durante l'imperverare di un terribile temporale gli infelici ultimi avanzi di Boalzo (Valtellina) vennero totalmente distrutti dal torrente Rio. Il palazzo Parravicini, i molini che soli avevano resistito alle rovine degli anni precedenti, sono ora un mucchio di macerie. Alcune persone si salvarono a stento.

Povero Boalzo!

La siccità in Sardegna. — Giungono notizie sconfortanti sullo stato delle campagne. Una pertinace siccità rovina tutto. Vi sono paesi costretti a disputarsi la poca acqua limacciosa di un fiume. — A Villamar e a Santulussurgiu la disperazione è al colmo. Da Cagliari parte ogni mattina un

treno cisterna per portar acqua ad Iglesias, che ne è priva del tutto. Va per conto del Comune, il quale poi la distribuisce alla popolazione a centesimi dieci la brocca. — Lungo è l'elenco degli incendi nei boschi e nei vigneti. Nella sola provincia di Sassari si lamenta già in quest'anno oltre un milione di danni.

Le prove del Flavio Gioia. — Telegrafano da Napoli 24, alla *Rassegna*:

Oggi alle ore dieci si sono ripetute le prove per la *Flavio Gioia*. La nave andò a Castellamare girando per Vico.

Le prove riuscirono abbastanza soddisfacenti. Non si riscontrò che una sola irregolarità nella valvola di sicurezza, ma è una cosa da poco, facilmente riparabile.

Durante la traversata si fecero anche le prove di artiglieria.

Rinseirono benissimo.

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie interne

Accogliendo la preghiera d'una associazione dei maestri elementari, il ministero dell'istruzione ha concesso a Messina d'essere sede d'una conferenza pedagogica.

Alle grandi manovre estere

Il ministero della guerra, Ferrero, invierà alle grandi manovre in Germania il generale San Marzano, il colonnello Barattieri e il maggiore Ponza di San Martino; a quelle che avranno luogo in Francia, il generale Caccialupi, il colonnello Pierantoni e il maggiore Asinari; a quelle che si effettueranno in Russia, il generale Ponzio Vaglia, il colonnello Toumon e il maggiore Silvani.

Filossera

La Commissione filossericca scopersè la terribile malattia in un vigneto di Bellano, grossa borgata sopra Bellagio, sul lago di Como. Per fortuna pare che quel vigneto sia piuttosto piccolo e cinto, per cui rimane separato dalla rimanente campagna. In ogni caso furono tosto presi gli stessi provvedimenti che erano stati adottati quando la filossera fu scoperta nel circondario di Lecco.

La nota del Diritto

Si attribuisce un grave significato ad un comunicato del *Diritto* concepito così:

«L'Europa ha i suoi rappresentanti a Costantinopoli, radunati in conferenza per decidere sulle cose d'Egitto. Vi interviene la Turchia che ha la alta sovranità dell'Egitto; si ignora però se la Porta accetterà il mandato di spedirvi truppe.»

«Ma accetti o respinga questo mandato, la Francia e l'Inghilterra si preparano ad occupare l'Egitto senza riguardo alcuno agli interessi degli altri.»

«Esse non si preoccuparono della possibilità che i rappresentanti dell'Europa potessero trovare, anche senza l'opera della Turchia, il modo di salvare la situazione.»

«La conferenza si raduna e vi siedono i delegati di due potenze che già hanno deciso dispensarsi da ogni mandato europeo.»

«È questo un fatto nuovissimo nella storia della diplomazia che dovrà presto o tardi produrre i suoi effetti, essendo strano supporre che cinque potenze siano per restare indifferenti di fronte ad un modo così singolare di procedere.»

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Gli avvenimenti d'Egitto

LONDRA, 24. — Camera dei Lordi. — Granville espone la situazione dell'Egitto; dice che l'invio delle truppe salvò parecchie migliaia di europei e probabilmente lo stesso Kedive. Un invio precoce si sarebbe ritenuto una dimostrazione ostile alle altre potenze. Esprime le soddisfazioni che il sultano partecipi alla conferenza, ma soggiunge non avere nessuna informazione se egli sia intenzionato di

spedire truppe. Esprime soddisfazione per l'accordo cordiale fra la Francia e l'Inghilterra per proteggere il canale. Spera nella partecipazione dell'Italia. Salisbury assicura al gabinetto l'appoggio dell'opposizione; gli domanda di evitare una politica vacillante.

Camera dei Comuni. — Gladstone domanda i crediti militari; dice: non possiamo più tollerare lo stato attuale dell'Egitto; però si deve sperare che il sultano vi rimedierà. Intanto l'appello del concerto europeo diede un risultato negativo. Le potenze non sono disposte a partecipare ad una azione militare o autorizzare con mandato alcune potenze; ma ne ottenemmo il consenso morale per l'Egitto.

Gladstone soggiunge: «Ottinemmo l'accordo diretto ed attivo della Francia che è pronta con noi a garantire la sicurezza del canale; non possiamo supporre che farà dipiù. Il governo inglese pensa che la difesa del canale è insufficiente; se non riesce ad ottenere la cooperazione dell'Europa non indietreggerà innanzi al dovere di agire solo (approvazioni); siamo però convinti che avremo il consenso delle potenze.»

COSTANTINOPOLI, 24. — Assistevano alla conferenza Taid ed Assim. Corti cedette la presidenza a Said. Assicurasi che i delegati ottomani dichiararono di accettare in massima l'intervento turco in Egitto, riservandosi di trattare i particolari nella seduta di mercoledì.

MADRID, 24. — Un dispaccio da Grariza all'agenzia *Fabrar* dice che nei circoli diplomatici si conferma che l'Inghilterra non ha ricusato di ammettere la Spagna alla conferenza, perché dopo l'Inghilterra, nessuna nazione ha maggiore diritto della Spagna ad esigere che contisi con essa per il canale di Suez, disponendo i mezzi necessari per adempiere il mandato che l'Europa potrebbe affidarle in Egitto.

ALESSANDRIA, 24. — I cacciatori inglesi, partiti stamane per occupare Ramleh, si scontrarono col nemico. Mancano i dettagli. Un reggimento di fanteria è partito per appoggiare i cacciatori.

Molta truppa si concentra a Damietta.

Araby pascià ordinò la leva generale dei capaci a portare le armi.

ALESSANDRIA, 25. — Gli egiziani ripararono la strada presso Kafrdouar rotta dagli inglesi. Questi dovranno ricominciare la spedizione. La occupazione di Ramleh la faciliterà. L'avanguardia di Arabi accampa a due leghe da Alessandria. L'inondazione del Nilo protegge il campo di Kafrdouar.

ALESSANDRIA, 25. — I rapporti pervenuti al Kedive dicono che i vagabondi, provenienti da Alessandria, minacciano di incendiare di saccheggiare Cairo.

Le forze totali degli egiziani sono di 50,000 uomini.

Gli inglesi ruppero il cavo telegrafico fra l'Egitto e Costantinopoli.

PORTO SAID, 25. — Tutte le notizie, giunte dall'interno, constatano che gli europei, specialmente religiosi, che si rivolsero ad Arabi pascià, ricevettero protezione. — Arabi formò dei treni speciali per salvarli.

COSTANTINOPOLI, 25. — La conferenza ieri durò tre ore.

PARIGI, 25. — Marochetti fu nominato ministro a Copenaghen; gli succede l'onorevole d'affari Ressenman.

MADRID, 25. — Uno sconosciuto spedì a Sagasta una cassetta. Apertala con precauzione, si vide che conteneva nitroglicerina. Furono fatti parecchi arresti.

PARIGI, 25. — Billot lesse al Consiglio dei ministri il progetto per la creazione di un esercito coloniale.

Fu distribuito il nuovo libro giallo sull'Egitto fino al 2 giugno. Contiene generalmente fatti conosciuti. Molti dispacci riguardano il processo degli ufficiali cirassi, la dimostrazione navale anglo-francese e la proposta della conferenza.

Floquet ha ritirato le sue dimissioni.

PARIGI, 25. — Assicurasi che i deputati sono discordi sulla ultima domanda di crediti. Parecchi trovano il credito troppo elevato, altri insufficiente. Prevedesi una discussione animata.

Il *Temps* dice: Dubitasi che la commissione della Camera approvi il credito per il canale. Domattina udrà il ministero.

AJA, 24. — Voci autorevoli dichiarano senza importanza e infondate le voci di negoziati fra l'Olanda e la Germania relativamente al Lussemburgo.

BRINDISI, 25. — È giunta la *Salamis*.

LONDRA, 25. — Kimberlay accettò le funzioni di cancelliere del ducato di Lancastro.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

COMUNICATO

Cittadella 26 luglio 1882.

Nel giorno 21 corrente spedii, sotto raccomandazione, la seguente lettera al signor Gio. Antonio De Munari:

Sig. Gio. Antonio De Munari

Cittadella.

Mi venne riferito che nella adunanza della Società Operaia del 18 giugno p. p., Ella, rispondendo ai miei appunti, avrebbe pronunciato le seguenti testuali parole al mio indirizzo: «Mi no go fato quello che la ga fatto ela». Questa frase io non la udii, e perciò non le ne chiesi tosto spiegazione.

Ora, però, che varii dei presenti alla seduta mi assicurano che le enunciate parole mi furono effettivamente da lei dette, me le rivolgo colla presente, chiamandola a darmene ampia e precisa spiegazione.

Crede che ella vorrà rispondermi, e togliermi così dalla spiacevole necessità di procedere per altre vie, ad ogni modo mi riservo ogni diritto per il caso che entro tre giorni dalla data della presente non mi facesse pervenire analogo ed esplicito riscontro.

Cittadella 21 luglio 1882.

Luigi Pagan.

La frase lanciata da me sfugge alle sanzioni del Codice Penale, ma che non per questo cessa d'essere una meschina quanto maligna insinuazione, poneva il sig. De Munari nello stratto dovere di una spiegazione.

Oggi però siamo al quinto giorno e non al terzo fissato, e non mi pervenne il chiesto riscontro, comunque la mia lettera sia giunta al suo destino.

Io segnalo il silenzio del sig. De Munari, e rimetto al pubblico il giudizio sul d' lui contegno.

2797

Luigi Pagan.

Municipio di Brescia

AVVISO

Si rende noto che la Prima Estrazione preliminare della Grande Lotteria Nazionale di Brescia avrà luogo il 17 AGOSTO p. v. nel Palazzo Municipale di Brescia pubblicamente e con l'intervento del Delegato Governativo.

L'Elenco a descrizione dei premi viene fin d'ora consegnato gratis a chi ne fa richiesta al sig. FRANC. COMPAGNONI di Milano.

Un biglietto costa UNA LIRA e concorre a 1723 premi, il primo dei quali è di Lire 100,000.

Brescia 22 luglio 1882.

Il Sindaco

A. BARBIERI

A. CASSA, Segr. Gen.

ULTIMI GIORNI

della vendita dei biglietti

Per l'acquisto dirigersi:

In Milano presso F. Compagnoni, Via S. Giuseppe 4.

In Padova presso Carlo Vason e A. Basevi, Cambio Valute. 2796

PREMIATA

Fabbrica Cappelli

di GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, VENDITA ANCHE AL MINUTO di

Cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci, neri e chiari. **Gibus** per società; **Cappellini** per fanciulli; **Cappelli per sacerdoti**; **Cappelli** di feltro per signore; verniciati da cochiere; **berretto** di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a PREZZI FISSI DI FABBRICA quindi con RILEVANTISSIMO RISPARMIO per l'acquirente. (2746)

Borgo Codalunga, N. 4159.

Antiche Acque

Minerali Catulliane

del Monte Civillina

Premiato con Medaglia all'Esposizione Balneologica Internazionale di Francoforte sul Meno nel 1881.

Queste acque, volgarmente conosciute sotto il nome di Civillina sono affatto inalterabili e le più salate di principi medicamentosi; e perciò più efficaci di qualsiasi altra congenere. Quale sovrano ricostituente sono rimedio infallibile in tutte le malattie di debolezza ed in quelle derivanti da povertà di sangue, come anemie, tisi, pellagra, scrofola, scorbuto, malattie cutanee, gastricismi, convalescenze ecc. ecc.

Guardarsi dalle falsificazioni ed imitazioni. Alcuni farmacisti vendono per Catulliane delle acque che portano sulla capsula le parole: *Acqua Minerale di Civillina*, oppure: *Acque Minerali uso Catulliane* ecc. Le vere Acque Catulliane portano sulla capsula attorno ad uno stemma queste sole precise parole: **Acque Minerali Catulliane**.

Per commissioni, istruzioni ed altro rivolgersi al sig. G. B. Gajano in Valdarno (Vicenza) — Amministratore della Fonte — Vendonsi da tutti i farmacisti. 2603

Estratto - Tamarindo Galliani

(Vedi 4. Pagina)

SI DIFFIDA

Che la sola Farmacia Ottavio Galliani di Milano con laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2 possiede la fedele e magistrale ricetta delle vere pillole del prof. Luigi Porta dell'Università di Pavia, le quali vendonsi al prezzo di L. 2,20 la scatola nonché la ricetta della polvere per acqua sedativa (per bagni) che costa L. 1,30 al flacone, il tutto franco a domicilio (a mezzo postale).

Queste due vegetali preparazioni non solo nel nostro viaggio 1873-74 presso le cliniche Inglesi e Tedesche ebbero a completare, ma ancora in un recente viaggio di ben 9 mesi nel Sud America, visitando il Chili, Paraguay, Repubblica Argentina ed il vasto Impero del Brasile ebbero a perfezionare col frequentare quelli ospedali specie quel grande nella Santa Misericordia a Riode Janeiro.

Rivenditori a Padova: Pianeri e Mauri, negoz. — Luigi Cornelio, farmac. — Farmacia dell'Università — Sani Beggato, farmacista — Zanetti, farmacista — Bernardi e Durier, farmac. — Pertile, farmacista — Gasparini F., farmacista — Roberti, farmacista — Francesconi, farmacista — Sani Pietro.

Scoperta prodigiosa

LA CROMOTRICOSINA

del dott. G. Peirano di Genova
Medicinale Antierpetico e depurativo degli Umori e del Sangue.

È ormai un fatto compiuto in tante migliaia di persone che l'anno sperimentata. Dessa è un rimedio positivo per **La Calvizia** e **La Canizia** prevenendo anche l'una e l'altra in coloro che ne fanno uso.

Il Liquido puro, come l'acqua, ha la potenza di ridonare in modo permanente il colore alle capigliature ed alle barbe; ed è estraneo ad ogni sostanza nociva alla salute.

Ha poi il vantaggio che non macchia la pelle né la biancheria ed essendo Antierpetico si può bere senza pericolo di avvelenamento. Ridona il primitivo colore entro giorni dieci.

Prezzo di ciascun vasetto sia in Pomata che in Liquido:

Per la Calvizia . . . L. 4 —

Per la Canizia . . . „ 5 —

Unico deposito in Padova presso il signor ANTONIO BULGARELLI parucchere dirimpetto all'Università.

Rappresentante A. Diana via Spirito Santo N. 1043 — Il Piano. 2657

VERA, UNICA ED INDISPENSABILE TELA ALL'ARNICA

della farmacia 24, di OTTAVIO GALLEANI, Milano, Via Meravigli, con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2.

Non è alla facile ed ignorante credulità popolare, né sotto forma di misteriosi appellativi che noi presentiamo questo preparato del nostro laboratorio. — Dopo una lunga serie di anni di completo successo e dopo di essere ricercato e lodato ovunque, questo nostro rimedio è da se stesso che si raccomanda.

Non è quindi da confondersi con diverse altre specialità farmaceutiche inefficaci e spesso dannose che la cupidigia di tanti cerretani mette in commercio. Come lo stesso nome l'indica, la nostra TELA è un OLEOSTEARATO che contiene i principi dell'ARNICA MONTANA. Questa pianta è nativa delle Alpi, dei Vosgi, dei Pirinei. Di essa diffusamente ne parla Plinio e fu conosciuta fin dalla più remota antichità. Reputatissima contro le COMMOZIONI CEREBRALI prodotte da cadute o da colpi ricevuti alla testa, fu chiamata dagli antichi *Panacea Lapsorum*. Linneo la classificò fra le *Sinantere Corimbifere* della *Singenesia Superfla*. Più recentemente fu oggetto di accurati studi del chimico Bastick, che poté isolare il principio attivo chiamato ARNICINA e pella sua particolare attività in varie malattie, fu pure oggetto di nostri studi onde poterla presentare sotto forma di un OLEOSTEARATO il quale dovesse avere ben determinate ed utili applicazioni terapeutiche. Fu nostro scopo di rintracciare il modo per poter avere la nostra tela, la quale, non alterata, ma attiva dovesse avere i principi dell'Arnica. Ed infatti i nostri sforzi furono coronati dal più splendido successo mediante un **processo speciale ed un apposito apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

Ne deriva quindi che i signori medici ed i consumatori non trovando uguale alla nostra la tela all'Arnica di altri laboratori o quella falsificata mediante una goffa e pernicioso imitazione, la respingono sempre e non accettano che quella direttamente acquistata da noi, o che riconoscono per vera dalle nostre marche di fabbrica.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute nei **reumatismi**, nei **dolori alla spina dorsale**, nelle **malattie delle reni** (coliche nefritiche), come pure **in tutte le contusioni**, **ferite**, negli **indurimenti della pelle**, nell'**abbassamento del utero**, nella **leucorrea**, ecc. E' pure **indispensabile per lenire i dolori provenienti da gotta e dolori artritici**, **malattie dei piedi**, **calli** ed ha tante altre utili applicazioni che è superfluo nominare. — Da questi prodigiosi effetti della nostra tela di leggieri è facile conoscere quale sia il modo con cui viene generalmente accettata e suggerita dai medici e saremo ben giustificati se non cesseremo mai di raccomandare al pubblico di guardarsi dalle contraffazioni operate da qualche malvaggio speculatore.

Prezzo: L. 10 al metro; L. 5 rotolo di mezzo metro; L. 2,50 rotolo di cent. 25; L. 1,50 rotolo di centim. 15 e L. 1 rotolo di 10 centimetri. — Si spedisce per tutto il mondo a mezzo postale contro rimborso anticipato anche in francobolli, coll'aumento di centesimi 20 ogni rotolo.

Novara li 30 dicembre 1880. — Stimatiss. sig. Galleani, — Letto sui giornali e sentito lodare i benefici risultati della sua prodigiosa **Tela all'Arnica**, volli anch'io provarla e giudicarne della sua efficacia su di una lombaggine che già da molto tempo, per quante cure io abbia fatto, mi recava dei disturbi non lievi, e debbo convenire che la sua anzidetta **Tela all'Arnica** mi giovò moltissimo, anzi trovai che fu l'unico rimedio il quale poté ridonarmi la primiera mia salute già tanto deperita. — Suo devot. *Innocenzo Meregalli.*

Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, Milano (Italia).

Rivenditori a Padova — Pianeri e Mauri, negoz. — Luigi Cornelio, farmac. — Farmacia dell'Università — Sani Beggiato, farmacista. — Zanetti, farmacista — Bernardi e Durrer, farmac. — Pertile, farmacista — Gasparini F, farmacista — Roberti, farmacista — Francesconi, farmacista — Sani Pietro.

FERNET-BRANCA

dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7

MEDAGLIA D'ORO

ALL' ESPOSIZIONE INDUSTRIALE ITALIANA

MILANO - 1881

ALTRE SPECIALITÀ

raccomandate per le loro qualità igieniche e rinfrescanti
massime nella stagione estiva.

GRANATINA, SODA - CHAMPAGNE

ESTRATTO DI THÉ

PREZZI

In Bottiglia da Litro	L. 3,50
» » da mezzo Litro	» 1,50

Si eseguisce Viglietti da visita a L. 1,50 al cento

(4 Medaglie d'oro) **Febbrifugo D. Monti** (5 Med. d'argento)

TANTO LIQUIDO CHE IN PILLOLE

15 Anni di successo — Documenti di molti Ospitali

Tanto **Elisir** che le **Pillole** attacca a colpo sicuro le **febbri intermittenti**, **quotidiane**, **terzane**, senza tema del ritorno, guarisce i dolori alla **milza**, al **fegato**, l'**emicrania**, debolezza di **stomaco**.

I fatti che brillano per migliaia di guarigioni ottenute, sono monumenti molto chiari per decidere il vantaggio e la immensa superiorità del mio sistema sopra ogni altro specifico; e per quanto grandi e veri siano gli elogi che un pubblico imparziale abbia potuto e possa fare al mio rimedio, essi furono, e sempre saranno, al disotto dell'infinito numero dei casi di guarigioni ottenute

Fabbrica e spedizioni al stabilimento farmaceutico **D. Monti**, Castelfranco Veneto. — Deposito in **Padova** da **Cornelio e Dalla Barata** — in **Vicenza** da **Valeri**.

Con **Vaglia di italiane Lire 2.00** pronta spedizione a domicilio in tutta Italia. 2280

SOCIETA' R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

DA GENOVA ALL'AMERICA DEL SUD

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

Il 22 agosto per Rio Janeiro, Montevideo Buenos-Ayres e Rosario S. Fè toccando Barcellona e Gibilterra
partirà il Vapore

L'ITALIA

Si rilasciano biglietti diretti per *Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao* ed altri porti del Pacifico con trasbordo a Montevideo sui Piroscafi della *Pacific Steam Navigation Company*.

Per imbarco dirigersi alla **Sede della Società** Via S. Lorenzo, num. 8, **Genova**.
— In **Milano** al sig. **F. Ballestrero**, agente, via Mercanti, 2. 2794

Avviso importante

Abbiamo il piacere di annunciare che col l'aprirsi della favorevole stagione, venne aperta in Milano Via Mazzini N. 6 una grande fabbrica della nostra bevanda **Zoedone**.

Questa fabbrica è allestita secondo il tipo della nostra di **Wrexham** (Inghilterra) dal nostro rappresentante sig. **Walsh Chimico**, specialmente mandato in Italia a tale scopo, al quale solo è delegata la soprintendenza personale della produzione di questa deliziosa bevanda. La grande estensione di questo locale ci mette in grado di eseguire qualunque domanda, e la vicinanza alla Stazione ferroviaria è garanzia di prontezza nell'eseguitamento di qualunque commissione. Noi **sfidiamo tutto il mondo a produrre una bibita eguale alla Zoedone** sia pel sapore come per le qualità igieniche, ed è per queste sue prerogative che è entrata in uso nelle famiglie reali ed aristocratiche di tutte le nazioni civili ed ha riportato il più gran Premio all'Esposizione Alimentare di Londra 1881. Migliaia di certificati medici che riceviamo da qui e dai principali paesi, 12 milioni di bottiglie vendute nel 1881, sono le prove migliori che attestano la simpatia e predilezione accordata alla nostra deliziosa **Zoedone**.

Le Commissioni dell'Italia devono tutte essere indirizzate alla Ditta Concessionaria **A. MANZONI e C.**, Milano, Via Sala, 16.
Id. Roma, Via di Pietra. 91.

The Zoedone Company Limited
Wrexham
Inghilterra

Si vende in casse di 12 bottiglie contenenti circa 750 grammi Zoedone a L. 18 la cassa.
» » di 12 bottiglie contenente circa 375 grammi Zoedone a L. 12 la cassa.

Si riprendono i vetri. — Sconto per partite. **Vendita in Padova** nella farmacia **Pianeri Mauro** e nel **Caffè Pedrocchi**. 1634

Brevettato Stabilimento Enologico

GIOVANNI GALLIANI

Speciale laboratorio Chimico per la preparazione dell'

ESTRATTO - TAMARINDO

CONCENTRATO
NEL VUOTO

STABILIMENTO

2718 Milano — Via Melchiorre Gioia, 11 — Milano



Antica Fonte PEJO



L'Aqua dell'**Antica Fonte di Pejo** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Aqua di **Pejo** oltre essere priva del **gesso**, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una biva gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla **Direzione della Fonte in Brescia**, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con imche pressovi **Antica Fonte-Pejo-Borghetti**.

Il direttore **C. BORGHETTI**.

In **Padova** depositi principali presso l'**Agenzia della Fonte** rappresentata dal signor **Pietro Cimogotto** Via Pozzetto, 236 C, e dai signori **Pianeri Mauro e C.** 2705